Ordinamento della Casa del Clero

Obiettivo

L'organizzazione interna della Casa del clero è finalizzata al benessere fisico e spirituale dei sacerdoti ospitati. Accogliendoli, la Diocesi sente di adempiere al dovere della carità che anima il presbiterio diocesano e che si fa più impellente e sensibile verso coloro che, dopo aver speso la vita nel servizio pastorale per il bene dei fedeli, ora hanno bisogno di assistenza e di cure.

L'ordinamento dell'attività viene affidato dall'Arcivescovo e dal Consiglio di amministrazione al Delegato del Vescovo in qualità di Presidente, al Coordinatore e all'Amministratore, all'Assistente spirituale, al Responsabile sanitario.

Il Delegato

1. È il garante di fronte all'Arcivescovo e al Consiglio di amministrazione del buon funzionamento della casa, della qualità della vita offerta ai sacerdoti ospiti, del clima di famiglia che viene promosso tra gli ospiti, le persone di assistenza e la direzione.
2. Riferisce all'Arcivescovo e al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dei sacerdoti e sull'andamento della Casa, segnalando eventuali problemi.
3. Attraverso le indicazioni dei Decani e del Vicario generale, tiene i contatti con i sacerdoti malati sul territorio e, se necessario, si attiva per il loro ricovero in ospedale o nella Casa del Clero.
4. Cura i rapporti personali con i sacerdoti presenti per rendersi conto di persona della loro condizione ed eventuali bisogni.
5. In collaborazione con l'assistente spirituale, si premura per l'organizzazione la vita liturgica e spirituale della casa.
6. Nella sua opera, si avvale del Consulente del Consiglio di amministrazione, nominato dall'Arcivescovo.

Il Coordinatore

1. È il responsabile del coordinamento dei servizi e della vita interna della Casa del clero. Come tale è nominato dal Consiglio di Amministrazione con regolare contratto nel quale sono precisate le sue mansioni.
2. In particolare, è compito del coordinatore assicurare l'assistenza alimentare e sanitaria degli ospiti, l'igiene e la pulizia degli ambienti, la sicurezza e la tutela della casa.
3. Nel espletare il suo compito, si terrà in costante contatto con il Consiglio di amministrazione, e si confronterà con esso all'insorgere dei problemi che riguardano il buon funzionamento della vita della comunità.
4. Propone al Consiglio di amministrazione l'assunzione del personale necessario per i vari servizi.
5. Coordina il lavoro dei dipendenti nel rispetto delle loro competenze e del contratto di lavoro, in vista del buon funzionamento dei servizi. Tratterà tutti con rispetto e equanimità, assicurando un clima di collaborazione e di serenità tra tutti gli operatori.
6. In collaborazione con l'Ufficio diocesano dell'Istituto diocesano sostentamento del clero e del medico di base, predispone le pratiche per il riconoscimento di invalidità che dà diritto al sussidio di accompagnamento della PAT e all'assegno della Assicurazione Cattolica.
7. Ammette al servizio di volontariato quanti si offrono per l'assistenza gratuita ai sacerdoti nel rispetto del regolamento approvato dal Consiglio.

8. Propone all'amministratore l'acquisto di quanto necessita agli ospiti e alla struttura per la normale attività.
9. Propone al Consiglio di amministrazione le spese straordinarie che ritiene utili.

L'amministratore

È nominato e assunto con regolare contratto dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile dell'amministrazione economica della casa. In particolare spetta all'amministratore:

1. Redigere il bilancio preventivo e consuntivo;
2. Assicurare la giusta retribuzione ai dipendenti nel rispetto del contratto e di tutte le norme civili riguardanti il lavoro dipendente. In questo impegno si avvallerà della cooperazione del commercialista di fiducia scelto dal Consiglio.
3. Ratificare le spese ordinarie e straordinarie della casa approvate dal Consiglio.
4. Seguire direttamente o attraverso persona di fiducia le pratiche del pagamento delle rette, delle sovvenzioni di accompagnamento, dei contributi della Assicurazione Cattolica.

L'assistente spirituale

La cura della vita spirituale degli ospiti presso la Casa del Clero è affidata a un sacerdote nominato espressamente dall'Arcivescovo. Suo compito è promuovere tutte le iniziative che favoriscono la vita spirituale dei sacerdoti presenti nella struttura, tenendo conto da una parte, della loro vocazione di speciale consacrazione e, dall'altra, dei limiti fisici e intellettuali che accompagnano il loro stato di anziani e infermi.
A tale scopo:

- Cura diligentemente gli incontri di preghiera, in particolare le celebrazioni liturgiche quotidiane dell'Eucaristia, della liturgia di Lodi e Vespro, secondo le capacità dei presenti, e del S. Rosario.
- Offre la possibilità di accostarsi periodicamente al sacramento della Penitenza con la presenza di un confessore esterno.
- Una volta al mese organizza il ritiro spirituale e propone incontri di formazione culturale, in collaborazione col Seminario, con gli operatori pastorali della diocesi e con gli incaricati dell'animazione della casa.
- A tempo opportuno, proporrà la celebrazione comunitaria della unzione degli infermi.
- Particolare attenzione dedicherà agli ammalati più gravi, aiutandoli a mantenere vivo il contatto col Signore nella preghiera.

Il responsabile sanitario

Gli ospiti della Casa del clero sono sacerdoti anziani e infermi, portatori di patologie croniche tipiche dell'età. Assume perciò un ruolo di particolare importanza il responsabile sanitario, il medico di medicina generale, convenzionato con il SSN, al quale sarà affidata la direzione sanitaria della casa. Questi sarà assunto con particolare contratto e avrà come compito il raggiungimento di questi **obbiettivi**:

- Prestare assistenza medica ai Sacerdoti anziani o infermi degenti
- Garantire una gestione clinica delle patologie di cui i pazienti ricoverati soffrono
- Garantire assistenza clinica occasionale ai sacerdoti temporaneamente appoggiati presso la Casa del clero

- Garantire assistenza clinica occasionale ai sacerdoti che, pur disponendo di altre figure istituzionali di assistenza, individuano comunque nella Casa del clero il punto di riferimento per prelievi ematici, consulenze cliniche, esami strumentali o altri bisogni assistenziali.

Metodi

L'assistenza medica della Casa del clero si esprime essenzialmente in due attività:

- ambulatoriale
- al letto del malato

entrambe sotto la diretta responsabilità del responsabile sanitario.

Attività ambulatoriale

- L'ambulatorio, al momento della presenza del medico curante, deve essere esclusivamente riservato alla sua attività, senza alcuna interferenza di persone e di qualsiasi altra attività, in modo che i pazienti che vi accedono si sentano liberi di instaurare un rapporto costruttivo con il medico curante.
- Per questo motivo, nel rispetto della privacy, durante la visita medica, altre persone non devono essere presenti, se non espressamente richieste dal paziente o dal medico.
- L'esecuzione di esami strumentali, in particolare l'ECG, di norma va concordata col medico
- Sarà cura del personale paramedico l'aggiornamento della cartella clinica informatizzata
- Il responsabile sanitario ha il compito della supervisione della cartella clinica informatizzata e della gestione della terapia
- Per quanto riguarda le scelte nel campo informatico inerenti all'attività clinica, è opportuno che vengano fatte consultando anche il responsabile sanitario
- L'orario dell'ambulatorio per i sacerdoti esterni terrà conto di volta in volta delle esigenze emergenti e sarà strutturato in maniera tale da garantire un accesso libero e uno organizzato per appuntamenti gestiti dal personale della Casa del clero.

Attività clinica interna

a. Periodicamente il responsabile sanitario, ad intervalli di tempo da lui stabiliti, accompagnato dal personale dell'assistenza, svolge una visita dei pazienti allettati
b. È compito del responsabile sanitario, assistito dal personale dell'assistenza, eseguire una revisione periodica della terapia seguita dai pazienti residenti
c. Di ogni sacerdote residente il personale addetto all'assistenza, predispone un'aggiornata cartella clinica che sarà sempre disponibile presso la struttura per eventuali consulenze specialistiche o ricoveri
d. In caso di emergenze cliniche, se non è possibile informare preventivamente il responsabile sanitario, il personale della Casa del clero è autorizzato ad eseguire un invio urgente al Pronto soccorso, secondo le modalità che riterrà opportune
e. In caso di urgenze o comunque di problematiche cliniche improvvise, il personale responsabile dell'assistenza deve informare tempestivamente il medico il quale, disponendo della possibilità di connettersi telematicamente con la cartella clinica del paziente, provvederà a fornire un primo intervento in attesa di un intervento diretto.
f. Il responsabile sanitario in qualità di medico convenzionato con il SSN, è reperibile negli orari previsti dalla Convenzione Nazionale per la Medicina Generale e dai collegati accordi provinciali.
g. Nel progetto assistenziale ai Sacerdoti residenti, è prevista la possibilità che gli stessi, in qualità di assistiti del SSN, possano usufruire dell'opportunità di cura offerte

dall’Azienda Domiciliare Integrata Cure Palliative e dei servizi di Continuità Assistenziale.

h. Il responsabile sanitario, eventualmente affiancato dal personale paramedico, viene indicato come la persona deputata a fornire informazioni circa la situazione clinica dei pazienti.
i. A questo scopo, per tutelare la privacy dei pazienti stessi e per prevenire eventuali possibili contestazioni il responsabile sanitario riferirà esclusivamente ad un familiare nominato dagli stessi congiunti e dallo stesso Sacerdote assistito che per questo scopo rilasceranno opportuna dichiarazione scritta al personale della casa del Clero.

L’Infermiere

Per il servizio infermieristico, la Casa del clero assumerà un diplomato dotato di capacità specifiche nell’assistenza agli ammalati e delle doti umane richieste nei rapporti con gli ammalati.

Prenderà contatto ogni giorno con gli ospiti, in particolare con quelli affetti da patologie gravi.

Sarà suo impegno creare un rapporto cordiale con i pazienti, tenere controllato lo stato fisico, garantire personalmente o attraverso il personale di assistenza la somministrazione dei farmaci indicati dal medico, segnalare al medico i casi bisognosi di controllo e accompagnarlo nelle visite al letto o nella visita ambulatoriale. Nei casi di emergenza, intervenire tempestivamente secondo quanto indicato al punto d. nel capitolo riguardate il responsabile sanitario.

Coordinerà il lavoro del personale impiegato nell’assistenza. A tale scopo si renderà presente nell’orario del servizio, per verificare che il servizio di assistenza all’ammalato venga con la massima cura e rispetto.

Agirà in cordiale collaborazione con il medico responsabile della struttura e lo accompagnerà nella visita agli infermi segnalando i casi meritevoli di particolare attenzione. Si atterrà alle disposizioni indicate ai punti c. d. e. del presente ordinamento.